

Telemarketing, boom di truffe telefoniche: Antitrust avvia istruttoria su 7 call center (e parte una petizione per dire basta)

Nonostante l'esistenza del Registro delle Opposizioni, il fenomeno del «telestalking» colpisce milioni di cittadini. Intanto l'Agcom ha approvato un provvedimento che obbliga gli operatori a bloccare le chiamate «spoofing» indesiderate (Fonte: <https://www.corriere.it/> 23 maggio 2025)



Il telefono squilla, ancora una volta. Dall'altro capo, una voce registrata o un operatore, magari insistente quando non aggressivo, propone offerte miracolose. Quando il telefono risquilla la voce è diversa, anche il numero, ma la proposta è la stessa. In mezzo, milioni di italiani esasperati, vittime di un fenomeno che ha ormai assunto i contorni del «telestalking».

Dietro la proposta commerciale spesso c'è la truffa

Ogni giorno, stando alle stime fornite dalle associazioni dei consumatori, centinaia di migliaia di chiamate moleste raggiungono le case e i cellulari di cittadini ignari, anziani fragili e famiglie stanche. A nulla sembrano valere il Registro delle Opposizioni o le riforme legislative che negli ultimi anni hanno cercato di arginare il problema. Le telefonate si moltiplicano e diventano più sofisticate, ma «dietro la patina di una proposta commerciale, spesso si nasconde una truffa, e dietro quella truffa, un'organizzazione che sfrutta normative labili e controlli inefficaci», spiega il Codacons.

Il far west

E così, finora, in Italia, ha regnato il far west assoluto, con società che operano nella piena illegalità e call center che chiamano dall'estero realizzando una vera e propria forma di molestia a danno dei cittadini. «Una parte consistente delle telefonate commerciali ricevute dagli italiani arriva oramai da operatori ubicati all'estero che, non essendo assoggettati alla normativa nazionale, operano nella piena illegalità», spiega il presidente Codacons, Gianluca Di Ascenzo. Ma ora qualcosa potrebbe cambiare.

L'antitrust avvia istruttorie per 7 società di call center

Intanto, [l'Agcm ha avviato un'istruttoria proprio per telemarketing scorretto nei confronti di sette società di call center](#) che promuovono la conclusione di contratti nel settore dell'energia (**Action S.r.l., Fire S.r.l., J.Wolf Consulting S.r.l. e Noma Trade S.r.l.**) e nel settore delle telecomunicazioni (**Entiende S.r.l., Nova Group S.r.l e My Phone S.r.l.**). L'accusa è di usare numerazioni camuffate con la tecnica del cosiddetto «spoofing», che consente di manipolare l'identificativo del numero di telefono. Le modalità di telemarketing sarebbero varie, tutte accomunate dalla trasmissione di informazioni non trasparenti e ingannevoli.

Il nuovo regolamento Agcom

Proprio per combattere questa pratica illegale, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha approvato un nuovo regolamento contro il telemarketing selvaggio, aggressivo e illegale (attraverso l'utilizzo di un numero telefonico inesistente e non registrato, per impedirne l'identificazione). In particolare, viene introdotto un nuovo filtro «anti-spoofing» (l'attacco informatico in cui un malintenzionato finge di essere un'entità fidata) per bloccare le chiamate provenienti dall'estero verso l'Italia che espongano un identificativo del chiamante corrispondente, in modo illegittimo, a un numero italiano. **L'entrata in vigore della misura ideata dall'Agcom è fissata per il 1° luglio 2025.**

Il filtro sarà obbligatorio per tutti gli operatori telefonici che, come spiega ancora Di Ascenzo, «dovranno adottare misure tecniche per impedire alla radice che i cittadini ricevano telefonate dall'estero provenienti da numeri che sembrano italiani. Entro tre mesi scatterà il blocco delle chiamate dall'estero con numeri di rete fissa, mentre entro sei mesi il blocco dovrà essere esteso anche alle chiamate da rete mobile. Previste multe fino a 1 milione di euro per gli operatori inadempienti».

La petizione di Consumerismo

Intanto, **Consumerismo No Profit** ha promosso [una petizione sulla piattaforma Change.org](#) dal titolo eloquente: *Stop al telestalking- Diciamo basta a truffe telefoniche e chiamate indesiderate*. Una campagna che punta a togliere validità contrattuale alle offerte stipulate tramite chiamata

telefonica. «Non si tratta di una misura punitiva contro chi lavora bene, ma di una misura di buon senso», spiega **Luigi Gabriele**, presidente Consumerismo No Profit. «Dietro le chiamate illegali, non c'è solo un tentativo di truffa ma un vero e proprio sistema criminale. Non bastano misure tecniche o tentativi di limitazione, occorre una vera e propria moratoria, ed è per questo che abbiamo lanciato la petizione stop al telestalking».

Il cuore della proposta è semplice: rendere non vincolanti tutti i contratti stipulati per via telefonica, salvo conferma scritta tramite strumenti digitali sicuri o firma autografa. In questo modo, verrebbe meno la principale arma in mano ai truffatori: la possibilità di vincolare economicamente un cittadino sulla base di una registrazione vocale, magari strappata con l'inganno.

Leggi anche

call center

[Telefonate reiterate e moleste, il grande inganno del «teleselling» e il flop del registro delle opposizioni](#)

telefonia

[Contratti telefonici, le tecniche per rubare il «sì» dell'utente: come difendersi dalle truffe?](#)